

Linee guida complete per la stesura dei contributi

XXIV Convegno Nazionale SIAAC – Roma 2026

Il contributo completo deve presentare in modo chiaro il tema della ricerca, le fonti e i materiali utilizzati, il metodo seguito e i risultati raggiunti. Il lettore deve poter comprendere non solo le conclusioni, ma anche il percorso attraverso il quale sono state ottenute.

1. Obiettivo della ricerca

- Indicare il tema affrontato e la domanda di ricerca.
- Chiarire il problema che si intende approfondire.
- Esplicitare l'apporto originale del contributo rispetto agli studi già esistenti.
- Evitare introduzioni troppo generali o non direttamente collegate al caso esaminato.

2. Stato degli studi e fonti

- Richiamare la bibliografia essenziale e aggiornata sull'argomento.
- Indicare con precisione le fonti utilizzate: studi precedenti, documenti storici e archivistici, fonti letterarie o iconografiche, dati archeologici, rilievi, osservazioni sul campo, testimonianze etnografiche.
- Distinguere sempre le informazioni tratte dalle fonti dalle interpretazioni proposte dagli autori.

3. Descrizione del caso di studio

- Descrivere il sito, il manufatto, il documento o il fenomeno in modo sufficiente a rendere comprensibile la ricerca.
- Quando pertinenti, indicare localizzazione, cronologia, caratteristiche materiali e dimensionali, stato di conservazione, precedenti studi e condizioni delle osservazioni.

4. Metodo di indagine

- Descrivere il metodo in modo preciso e verificabile.
- Per ricerche basate su rilievi, misure o simulazioni, specificare strumenti e software, modalità di acquisizione, sistema di riferimento, procedure di elaborazione, precisione e margini di errore.
- Non limitarsi a indicare il nome del software: spiegare come è stato utilizzato e quali dati sono stati inseriti.

5. Presentazione dei risultati

- Presentare separatamente dati osservati o misurati, risultati delle elaborazioni, confronti con altri casi, ipotesi interpretative e conclusioni.
- Usare tabelle, grafici, disegni, fotografie e modelli solo quando utili alla comprensione.
- Numerare le figure, richiamarle nel testo e corredarle di didascalie complete e fonte.

6. Interpretazione e cautela

- Formulare conclusioni proporzionate alla quantità e qualità delle evidenze.
- Un orientamento o una corrispondenza geometrica, da soli, non dimostrano necessariamente un'intenzionalità astronomica.
- Confrontare l'interpretazione, quando possibile, con dati indipendenti di carattere archeologico, storico, architettonico, iconografico, antropologico o etnografico.
- Presentare come ipotesi le conclusioni non pienamente dimostrate e discutere eventuali spiegazioni alternative.

7. Tecnologie digitali

- Usare modelli tridimensionali, simulazioni astronomiche e ricostruzioni virtuali come strumenti di analisi, non come sostituti delle evidenze storiche e materiali.
- Distinguere con chiarezza fenomeni osservati direttamente, risultati di simulazione, ricostruzioni ipotetiche e interpretazioni storico-culturali.
- Dichiarare i limiti del modello e le condizioni non più verificabili sul sito.

8. Struttura consigliata

- Introduzione e obiettivi.
- Stato degli studi.
- Descrizione del caso.
- Fonti, materiali e metodo.
- Risultati.
- Discussione.
- Conclusioni.
- Crediti e ringraziamenti.
- Bibliografia.

9. Chiarezza del testo

- Usare un linguaggio scientifico ma semplice e diretto.
- Preferire periodi non troppo lunghi.
- Evitare ripetizioni e formule enfatiche.
- Definire i termini tecnici quando necessario.
- Controllare la coerenza tra titolo, obiettivi, risultati e conclusioni.

10. Controlli prima dell'invio

- Verificare correttezza dei nomi, delle citazioni e dei riferimenti bibliografici.
- Controllare qualità, autorizzazione e provenienza delle immagini.
- Completare le didascalie.
- Uniformare note, riferimenti e unità di misura.
- Rispettare il template, la lunghezza e le norme editoriali indicate.

NORME PER GLI AUTORI

Si raccomanda a ciascun Autore di prestare la massima attenzione alle norme redazionali e bibliografiche. I contributi saranno pubblicati soltanto dopo il completamento della **double-blind peer review** e il recepimento delle eventuali modifiche richieste. L'accettazione dell'abstract non comporta automaticamente l'accettazione del contributo completo. Il testo potrà essere destinato agli Atti scientifici o al Magazine in relazione al contenuto, al metodo e al taglio complessivo del lavoro.

Il testo, comprensivo dell'apparato illustrativo, dovrà essere inviato entro la scadenza indicata sia all'indirizzo **icm@unife.it** sia all'indirizzo della SIAAC **sia.cultura@gmail.com**. Qualora non fosse conforme alle Norme di Redazione, sarà rinviato all'Autore per il necessario adeguamento.

Le prime bozze saranno inviate agli Autori per la verifica degli errori di composizione e impaginazione. In questa fase non saranno ammesse modifiche sostanziali al testo, salvo quelle richieste dalla Redazione o dai revisori. Le eventuali seconde bozze saranno verificate dalla Redazione. Gli Autori sono pertanto invitati a fornire, al momento della consegna, tutte le indicazioni necessarie

per la corretta impaginazione del testo e delle illustrazioni e a correggere con particolare attenzione le bozze ricevute.

Gli Autori sono tenuti a rispettare le scadenze indicate per la consegna dei contributi, l'invio delle eventuali revisioni e la correzione delle bozze. Il rispetto dei tempi e delle norme redazionali è indispensabile per consentire la pubblicazione del volume entro **tre-quattro mesi dalla consegna dei contributi completi**.

Ringraziando per l'attenzione, si sottolinea che la scrupolosa osservanza di queste indicazioni consentirà di garantire la qualità scientifica ed editoriale della pubblicazione e il rispetto dei tempi programmati.

NORME PER LE CITAZIONI NEL TESTO, LA BIBLIOGRAFIA E LE ILLUSTRAZIONI

Testo

Il contributo non dovrà superare **25.000 caratteri spazi inclusi**, comprensivi di note, bibliografia e didascalie.

Dovrà essere corredato da:

- titolo;
- nome e cognome degli autori;
- affiliazione e indirizzo e-mail di ciascun Autore;
- riassunto in italiano di massimo 1.000 caratteri spazi inclusi;
- abstract in inglese di massimo 1.000 caratteri spazi inclusi;
- massimo cinque parole chiave in italiano e cinque in inglese.

Il testo dovrà essere articolato in paragrafi con titoli brevi e chiari, secondo la struttura consigliata nelle presenti Linee guida. In relazione alla natura del contributo, si raccomanda di distinguere l'introduzione, lo stato degli studi, i materiali e i metodi, i risultati, la discussione e le conclusioni.

Eventuali **crediti** e **ringraziamenti** dovranno essere raccolti in un breve paragrafo finale, collocato prima della Bibliografia. In questa sede potranno essere indicati contributi scientifici o tecnici, campagne di rilievo, elaborazioni, autorizzazioni, concessioni, sostegni istituzionali e finanziamenti.

Le parole e le citazioni latine nel testo e nelle note devono essere riportate in corsivo senza virgolette (*primus feci ut de agro publico aratoribus cederent pastores*). Le parole citate in una lingua diversa da quella del contributo devono essere riportate in tondo tra virgolette doppie alte ("state roads"); la stessa forma deve essere utilizzata per le citazioni testuali in qualsiasi lingua. Le citazioni o le evidenziazioni interne a una citazione devono essere indicate con virgolette singole alte.

Le espressioni alle quali si intende attribuire un significato particolare possono essere racchiuse tra virgolette singole, evitando tuttavia un uso eccessivo delle evidenziazioni.

Le misure devono essere espresse secondo il Sistema Internazionale. Per i valori decimali si utilizza il punto, secondo la convenzione già adottata dalla pubblicazione: 3.5 km. Per gli angoli si impiegano i simboli °, ' e ''.

Le figure e le tabelle devono essere sempre richiamate nel testo, rispettivamente nella forma (FIG. 1) e (TAB. 1).

Note

I rinvii consistono in numeri arabi posti ad esponente (e, nel caso, prima dei segni di interpunzione; ad es.: ...zone coltivate, umide e boschive⁴), che ovviamente corrisponderanno a quelli premessi al testo delle note.

Si considerano note quelle che includono un testo oppure citazioni bibliografiche; i riferimenti bibliografici con un massimo di tre citazioni possono essere inseriti nel testo tra parentesi (NIBBY 1848²; NISSEN 1883-1902; MASIERO 1999).

Citazioni bibliografiche abbreviate

Le fonti sono da citare nel modo seguente (eventualmente segnalando chi ha curato l'edizione):

CIL, V, 8003.

PLIN., *Nat. hist.*, III, 126-130.

SIC.FL., *De cond. agr.*, p. 158, 20 Lach.

ItAnt, 276, p. 41 Cuntz.

TabPeut, III, 5 Weber.

Dig., VII, 8, 16, 1.

Per articoli o monografie di un unico Autore viene citato il solo cognome (e iniziale del nome in caso di omonimia) in maiuscolo seguito dall'anno di edizione e dall'indicazione delle pagine che si intendono segnalare. Es.: BOSIO 1992, p. 176 o, nel caso, BOSIO L. 1992, p. 176.; nel caso di più Autori questi saranno separati da una virgola, ad es.: TURCHETTO, BOSIO 2018.

Nelle citazioni con più di tre Autori si riporterà il primo seguito da *et alii* (es.: DE VECCHI *et alii* 1999, p. 50).

Nel caso di opere miscellanee si raccomanda di riportare solo il titolo, se necessario abbreviato. Es: *Padova Preromana* 1976.

Bibliografia

Tutti i riferimenti bibliografici contenuti nel testo o nelle note andranno raccolti in una bibliografia finale, in ordine alfabetico, premettendo cognome, iniziale del nome dell'Autore, anno di pubblicazione: nel caso siano citate più pubblicazioni dello stesso autore, edite nello stesso anno, si aggiunge alla data una lettera dell'alfabeto, minuscola.

Nel caso di opere di più Autori, questi andranno indicati separati da una virgola (CHOUQUER G., FAVORY F. 2001).

Dopo l'anno di edizione seguiranno una virgola, il titolo in corsivo del volume o del contributo e il luogo di edizione (questo sarà eventualmente seguito dall'indicazione per esteso del capoluogo di provincia; i nomi di città vanno indicati nella lingua originale: Roma e non Rome, London e non Londra, Paris e non Parigi), nonché, nel caso di miscellanee o riviste, del numero iniziale e finale delle pagine. Nel caso di opere in più volumi andrà omessa l'indicazione di vol., voll., ma sarà sufficiente indicare il numero del volume (arabo o romano che sia: 2 o II) o i volumi che compongono l'opera (1-5 o I-V).

Per indicare *pagine, figure, tavole* ecc. usare le abbreviazioni indicate di seguito (convertendole, come è naturale, nella lingua utilizzata nel contributo da pubblicare). Le riviste la cui abbreviazione non sia prevista si citano per esteso tra virgolette doppie alte. Il numero progressivo dell'annata va mantenuto in arabo o in romano secondo quanto riportato nell'originale. Nel caso di Miscellanee, Atti di Convegni, Cataloghi di Mostre, il titolo sarà in corsivo e non tra virgolette. In tali casi, al titolo del volume si faccia seguire anche l'indicazione dei curatori (a cura di, per le pubblicazioni in italiano, ed./eds., per quelle inglesi, éd./éds., per quelle in francese, hrsg., per quelle in tedesco; coord./coords. per quelle in spagnolo). Per gli Atti di Convegni e i Cataloghi di Mostre si provveda a indicare tra parentesi luogo e data di svolgimento.

Le edizioni successive alla prima vanno segnalate con esponente in apice all'anno di edizione (NIBBY 1848²).

Per gli articoli e i contributi disponibili in formato digitale dovrà essere indicato il DOI, quando presente. Per le risorse prive di DOI dovrà essere riportato l'eventuale URL stabile e la data di consultazione.

Le voci bibliografiche saranno seguite dal punto.

Es.:

- AUSSERHOFER M. 1976, *Die römischen Meilenstein in Südtirol*, "Der Schlern", 50, pp. 3-34.
- BANZATO D. 1976-1977, *La centuriazione a sud di Padova*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Topografia dell'Italia antica, rel. L. Bosio.
- BOSIO L. 1992, *L'agro atestino in età preromana e romana*, in *Este antica dalla preistoria all'età romana*, a cura di G. Tosi, Este (Padova), pp. 175-204.
- CAMPBELL J.B. 2000, *The writings of the Roman Land Surveyors. Introduction, Text, Translation and Commentary*, London.
- CAVe 1990, *Carta Archeologica del Veneto*, a cura di L. Bosio et alii, II, Modena.
- CHEVALLIER R. 1983, *La romanisation du Celtique du Pô. Essai d'histoire provinciale*, BEFAR 249, Roma.
- FRACCARO P. 1940, *Intorno ai confini e alla centuriazione degli agri di Patavium e di Acelum*, in *Studi di antichità classica offerti da colleghi e discepoli a Emanuele Ciaceri al termine del suo insegnamento universitario*, Roma, pp. 100-123 = FRACCARO 1957, pp. 71-91.
- FRACCARO P. 1957, *Opuscula*, III, 1-2, Pavia.
- MASIERO E. 1999, *L'agro a nord ovest di Adria*, "QdAV", XV, pp. 94-100.
- NIBBY A. 1848², *Analisi storico-topografico-antiquaria della carta de' dintorni di Roma*, I, Roma.
- NISSEN H. 1883-1902, *Italische Landeskunde*, I-II.1, II.2, Berlin (r.a. Amsterdam 1967).
- Padova Preromana* 1976, *Padova Preromana*, Catalogo della Mostra, Padova.
- RAMILLI G. 1973, *Gli agri centuriati di Padova e di Pola nell'interpretazione di Pietro Kandler*, Trieste.
- ROSADA G. 2000a, *La centuriazione di Padova nord (Cittadella-Bassano) come assetto territoriale e sfruttamento delle risorse. Una riflessione dallo studio di Plinio Fraccaro*, "AqN", LXXI, cc. 85-122.
- ROSADA G. 2000b, *Il tirocinio di Alessio De Bon "libero studioso di topografia"*, in *La topografia dell'antica Italia settentrionale da Alessio De Bon ad oggi. Metodi e scoperte*, Atti del Convegno di Studi, Pieve di Cadore (Belluno), pp. 23-32.
- SCHULTEN A. 1898, *Die römische Flurteilung und ihre Reste*, "Abhandlungen der königlichen Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen", n. F. II, 7, pp. 5-38.
- Topografia Italia settentrionale* 2000, *La topografia dell'antica Italia settentrionale da Alessio De Bon ad oggi. Metodi e scoperte*, Atti del Convegno di Studi (Calalzo di Cadore, 17 ottobre 1998), a cura di R. Fiore, Pieve di Cadore (Belluno).

Illustrazioni

Ogni contributo dovrà essere corredato da un'immagine di apertura, rigorosamente verticale e rappresentativa del tema trattato, proporzionata alla pagina di 17x24 cm, accompagnata da una breve didascalia e dall'indicazione dell'Autore o della fonte. L'immagine di apertura non dovrà essere numerata e non rientrerà nella numerazione progressiva delle figure del contributo.

Le didascalie dovranno essere autosufficienti e riportare, quando necessario, l'Autore della fotografia o del disegno, la fonte, la scala grafica, l'orientamento e il significato dei colori o dei simboli utilizzati. Per le immagini fotografiche, la didascalia dovrà concludersi con il credito nella forma: (foto Nome Cognome) oppure (foto N. Cognome). Nel caso di immagini appartenenti a enti, archivi o collezioni, si utilizzerà la forma: (su concessione di ...) oppure (© Denominazione dell'ente/archivio).

Le illustrazioni dovranno essere inviate in formato digitale (.tiff, .gif, bmp, .jpg, con una risoluzione non inferiore a 300 dpi); l'eventuale utilizzo di altri formati andrà concordato preventivamente con l'Editore.

Le illustrazioni in bianco e nero o al tratto, con estensione .eps o .tif, dovranno avere una risoluzione non inferiore a 600 dpi. Le immagini in scala di grigi devono avere estensione .eps o .tiff e risoluzione non inferiore a 300 dpi.

Nel testo, i richiami alle figure dovranno essere indicati in maiuscoletto nella forma (FIG. 1). Nelle didascalie si utilizzerà invece la forma Fig. 1., in tondo, seguita dal testo della didascalia

Diverse immagini nella stessa figura vanno contrassegnate a loro volta con numeri arabi o lettere progressivi (es. FIG. 1.1.; 1.2.; 1.3. o 1a; 1b; 1c ecc.).

Esempi: Fig. 3. Carta di distribuzione...; Fig. 9. 1: muro megalitico...; 2: muraglione...etc.

Gli Autori dovranno assicurarsi di possedere le autorizzazioni necessarie alla pubblicazione delle immagini. Per le immagini di pubblico dominio dovrà essere indicata la fonte e, quando dichiarata dal sito di provenienza, la specifica condizione d'uso, ad esempio Public Domain Mark 1.0 o CC0 1.0.

Tabelle

Nel testo, i richiami alle tabelle dovranno essere indicati in maiuscoletto nella forma (TAB. 1). Nelle relative intestazioni si utilizzerà invece la forma Tab. 1., in tondo.

Abbreviazioni

app. = appendice

art., artt. = articolo/i

autogr., autogrr. = autografo/i

cap., capp. = capitolo/i

cfr. = confronta

cit., citt. = citato/i

cm, m, km = (non vanno puntati)

h., largh., lung. = (vanno puntati)

c., cc. = codice/i

col., coll. = colonna, e

c.s. = corso di stampa

D/ = diritto (di moneta)

ecc. = eccetera

f., ff. = foglio/i

fasc. = fascicolo

fig., figg. = figura/e

fr., frr. = frammento/i

f.t. = fuori testo

max., min. = massimo, minimo

misc. = miscellanea

ms., mss. = manoscritto/i

n., nn. = numero/i

n.s. = nuova serie

n.t. = nel testo

op. = opera

p., pp. = pagina/e

R/ = rovescio (di moneta)

, v = recto, verso (per la numerazione delle carte nei manoscritti)

sec., secc. = secolo/i
s. a. = senza anno (di stampa)
s. d. = senza data (di stampa)
sg., sgg. = seguente/i
s. l. = senza luogo
suppl. = supplemento
s. v. = sotto voce
t., tt. = tomo, i
tab., tabb. = tabella, e
tav., tavv. = tavola, e
trad. = traduzione
v., vv. = verso/i